

* POLITICA

AUDIZIONE ALLA CAMERA DEL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA ALL'EDITORIA

PELUFFO: "Strategico il sostegno all'editoria, quest'anno 120 milioni, in futuro il contributo andrà solo sulle copie effettivamente vendute"

Per quest'anno, conferma, "possiamo contare su 120 milioni" rispetto ai 47 milioni previsti dalla legge di bilancio Peluffo ha spiegato di avere apprezzato le decisioni prese dal suo predecessore Paolo Bonaiuti, ma ha aggiunto: "ci voleva un aumento di risorse che fosse tale da dare certezze agli editori all'inizio dell'anno di bilancio".

dalla nostra

redazione romana

Nel corso dell'audizione in Commissione Cultura, il Sottosegretario Paolo Peluffo ha fatto il punto sui contributi all'editoria. Peluffo ha assicurato che i contributi vanno mantenuti, che oggi, forse ancora più di ieri, sono indispensabili per sostenere un settore che sta attraversando un periodo delicato per problemi congiunturali che vanno ad inserirsi in un contesto di grande trasformazione per il passaggio al

digitale. Il sostegno all'editoria va mantenuto ma deve cambiare e modificarsi al cambiare delle esigenze e dei tipi di business attuali. Verranno mantenuti anche i contributi ai giornali di partito.

Peluffo ha assicurato che per quest'anno sono stati stanziati 120 milioni di euro. Si tratta di fondi di cui avremo la disponibilità solo in autunno ma che sono già stati accantonati.

Dal 2014 cambierà il sistema di erogazione, si cercherà di

sostenere il contributo pubblico ma rendendolo più sostenibile per le finanze dello Stato. Le linee di intervento saranno le seguenti:

1- i contributi saranno calcolati sulle copie effettivamente vendute e non più su quelle distribuite;

2- sarà previsto un rimborso dei costi ma verrà corrisposto a poche fattispecie e facilmente controllabili. In particolare verranno sostenuti i costi legati all'occupazione regolare, alle spese per l'acquisto di carta e la distribuzione;

3- la possibilità prevista per i giornali politici di passare sull'online verrà esteso a tutti. Sarà prevista un'agevolazione per le testate online;

4- sarà indispensabile attuare un processo di informatizzazione delle edicole anche per garantire la tracciabilità delle vendite.

Per ciò che riguarda i tempi, Peluffo ha specificato che la legge delega per intervenire sul sistema di contribuzione diretta all'editoria verrà presentata subito dopo Pasqua. I contributi pubblici all'editoria hanno un "valore strategico" che il governo non ha intenzione di mettere quindi in discussione. I finanziamenti disponibili per il 2012 ammontano a 120 mln di euro

«Nella situazione attuale -ha confermato Peluffo- il contributo pubblico all'editoria ha un valore strategico anche maggiore di quando le cose andavano meglio. Certo la situazione di bilancio è quella che è ma Parlamento deve aiutare governo a rafforzare la centralità della contribuzione pubblica che è sostanzialmente diversa dai livelli che si avevano 5-6 anni fa».

Nel corso degli anni le risorse sono andate diminuendo ma, nel contempo, «si è provveduto a una 'ripulitura' di quel complesso di norme che per la loro stessa struttura producevano debito sommerso». Il governo Monti non opererà drastiche correzioni, rispetto quanto aveva deciso il precedente ese-



cutivo.

«Approvo quanto stabilito lo scorso anno dal precedente governo -ha dichiarato Peluffo- anche se le decisioni maturate avrebbero dovuto comportare un aumento risorse che fosse tale da dare certezze a editori all'inizio dell'anno di bilancio».

Continuando a fare il punto sui contributi all'editoria, il sottosegretario ha detto che dai 180 mln di euro che erano stati stanziati nel periodo 2007-2010, nel 2012 il budget è sceso a 120 mln. «Abbiamo evitato una crisi immediata -ha aggiunto Peluffo- riuscendo a passare dai 47 mln inizialmente stanziati a 120 mln». «E' stato risolto il problema nell'immediato, ma il percorso non è completato. Dobbiamo vedere come fare intervento su prossimi due anni. Il salva-Italia prevede una revisione dei contributi dal 2014 e dovremo stabilire come impostare il sistema per determinare la sua compatibilità con le esigenze di sostenibilità finanza pubblica».

Il sottosegretario ha infine dedicato un passaggio all'editoria politica. «Non la metto in discussione -si è limitato ad affermare- ma dovremo vedere insieme come ridefinire il contributo».

Il primo argomento affrontato dal sottosegretario Peluffo in Commissione Cultura è stato quello della lettura e di come incentivare la vendita dei libri che nell'ultimo periodo ha subito un calo del 20%. L'agevolazione già prevista e che verrà mantenuta anche dall'attuale Governo, è l'Iva al 4%. «Nella mia valutazione personale è bene che rimanga», ha aggiunto Peluffo, che ha rilevato come tuttavia ci sia il «grosso problema dell'Iva non agevolata per tutto ciò che viene venduto online». Questa differenza frena le iniziative che avvengono sulle piattaforme digitali, soprattutto da parte

degli stranieri. Il sottosegretario ha annunciato di impegnarsi in prima persona affinché il governo chieda la modifica formale della Direttiva Iva: «non è facile ma abbiamo il dovere di provarci».

Inoltre, il sottosegretario ha annunciato che verrà preparata una campagna di sensibilizzazione contro la pirateria. Rispondendo all'onorevole Giulietti, che chiedeva una maggiore attenzione per i migliaia di utenti che leggono e si informano su internet, Peluffo ha detto che bisogna essere «prudenti» quando si decide di intervenire su internet ma nello stesso tempo, «se vogliamo che gli autori investano nell'online non possiamo non dare loro delle garanzie amministrative contro la pirateria». Peluffo, ha infine specificato che farà pressione sul Ministro del Lavoro affinché anche i sindacati dei giornalisti possano prendere parte ai tavoli di contrattazione in seno alla riforma del lavoro. Contributo ai "giornali letti e quindi alle copie vendute", rimborso dei costi "a poche fattispecie facilmente controllabili" con "occupazione regolare di giornalisti e poligrafici", possibilità del passaggio all'online esteso oltre i giornali di partito, informatizzazione delle edicole. Sono alcuni dei punti anticipati dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria Paolo Peluffo oggi alla commissione Cultura della Camera, riguardo ai nuovi criteri da adottare per il sostegno all'editoria che il governo sta studiando.

"Tamponata l'emergenza di oggi - ha detto - abbiamo due grandi problemi da affrontare: come definire i contributi per i prossimi anni e come reimpostare un sistema per il contributo che continui a sostenere il pluralismo, la qualità e la diffusione territoriale".

Siddi (Fnsi): "Si a Peluffo, urgente un tavolo con il ministro Fornero"

"In tempi di emergenza straordinaria per l'industria dell'editoria e per l'occupazione nel settore, un tavolo di valutazione e di iniziativa pubblica è quanto mai urgente e necessario. La disponibilità dichiarata dal Sottosegretario all'Editoria, Paolo Peluffo, di



'cercare di chiedere al Ministro Fornero che si apra un tavolo anche sulla stampa' nel quadro dei progetti di riforma nel mercato del lavoro, in risposta alle sollecitazioni da lui ricevute nel corso dell'audizione in Commissione Cultura della Camera, è apprezzabile e necessita di sviluppi nel più breve tempo possibile - ha spiegato Franco Siddi segretario della Federazione Nazionale della Stampa - L'industria dell'informazione è chiamata ad affrontare i problemi delle trasformazioni e della crisi che, in questa stagione patisce come mai in precedenza era forse avvenuto. E in un tempo come questo, cresce anche, però, il rischio che vere e proprie discriminazioni possano compiersi mascherandole con problemi determinati dalla crisi o, domani, con mere ragioni economiche, arrivando ad espulsioni ingiuste dal lavoro. La Fnsi ritiene che un tavolo di settore vada aperto al più presto e che, a questo momento di ascolto e valutazione pubblica, vada associato anche il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché il mondo delle imprese, affinché i processi siano regolati da un sano principio di corresponsabilità e equità. Dell'audizione del Sottosegretario Peluffo va, frattanto, registrata la conferma della disponibilità di 120 milioni di euro, da assicurare ad inizio dell'anno, per le testate ammissibili al sostegno pubblico.

E' una misura ancora insufficiente ma indispensabile per tamponare l'emergenza di oggi e preparare per tempo, e in maniera trasparente, le riforme dei criteri affinché siano sostenuti giornali veri con giornalisti veri, avendo attenzione alla diffusione dell'occupazione regolare."